

Numero di protocollo: 26167;
Data protocollazione: 06-08-2019

Prot. 13207 del 6/8/2019

Alla Provincia di Fermo
Settore III Ambiente e Trasporti
CED – Polizia Provinciale
Servizio Gestione rifiuti
PEC: provincia.fermo@emarche.it

Oggetto: Impresa Fermo ASITE - Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 per il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale — *“Impianto do trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di biometano – realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso al'area ex-Camacci”, sita in comune di Fermo, località San Biagio (Vs. prot. n. 11943 del 16/07/2019, acquisito con prot. ARPAM n. 24037 del 18/07/2019). Richiesta di integrazioni.*

Ù
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

MATRICE ARIA

Determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e delle caratteristiche meteorologiche

- In merito allo stato di qualità dell'aria ante-operam descritto mediante l'attuazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto esistente, per i valori relativi agli inquinanti determinati nel PMC 2015-2016-2017 si rileva:
 - ✓ Metano: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.05%, 500 ppm), è molto superiore *rispetto al fondo naturale* (1-2 ppm).
 - ✓ Ammoniaca: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.35 mg/Nm³) è superiore ai livelli critici correlati a effetti fisiologici ed ecologicamente importanti sulle piante. Il livello critico fissato da WHO per l'NH₃ è di 0.27 mg/m³ come media giornaliera.
 - ✓ Acido solfidrico: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.10 mg/Nm³) è superiore a 0.007 mg/Nm³, valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO).
 - ✓ idrocarburi non metanici: *i risultati ottenuti (compresi fra 0.9 e 1.7 mg/Nm³) evidenziano concentrazioni abbastanza elevate rispetto al fondo rilevabile in aree analoghe (0.1-0,4 mg/Nm³).*
 - ✓ polveri totali: il parametro ha scarsa rilevanza, in luogo delle “polveri sottili”.

- ✓ mercaptani totali: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.10 mg/Nm^3), è inadeguato per valutare l'eventuale pressione "olfattiva" di questa categoria di sostanze.
- Nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale – Quadro di riferimento ambientale – GEN_09", al capitolo 3 "Atmosfera", paragrafo 3.1 "Qualità dell'aria-analisi diffusa", la ditta dichiara che le stazioni di riferimento *"che possono essere considerate interessanti, in quanto rappresentative dell'aerea in oggetto di intervento..."* sono 4. Si evidenzia invece che la stazione più rappresentativa è quella di "Civitanova Marche - Ippodromo".
- Le caratteristiche meteorologiche sono state descritte con le misure prodotte da una stazione meteorologica a servizio dell'impianto stesso ed installata all'interno del sito.
- Nell'elaborato "Valutazione previsionale impatto atmosferico – GEN_13", al capitolo 5 "Valutazione ANTE-OPERAM" sono stati presi in considerazione gli inquinanti Ammoniaca, Acido Solfidrico, Sostanze Odorigene e PM_{10} .
- Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, le schede di simulazione delle concentrazioni delle Sostanze Odorigene non risultano essere coerenti con le schede di simulazione delle concentrazioni dell'Acido Solfidrico in quanto sono stati presentati dei valori massimi orario di Sostanze Odorigene in contrasto con le concentrazioni dell'Acido Solfidrico.
- Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, nella fig. 21 "HS₂ Ante-Operam", i valori riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, risultano essere dell'ordine di 500 – 300 – 100 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Suddetti valori risultano essere di circa 70 – 40 – 10 volte superiori rispetto a 7 $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$, valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO).
- Al fine di poter effettuare il confronto tra i valori di Ammoniaca riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, e il livello critico fissato da WHO, si chiede di effettuare una scheda di simulazione dell'ammoniaca come media giornaliera.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere

- Nell'elaborato GEN_10 "Identificazione, analisi e valutazione degli impatti", in merito al punto 4 "Scheda di valutazione degli impatti", si chiede di riportare in via generale gli impatti indicati in termini di "FA", in termini di incrementi degli inquinanti presi in considerazione, anche in relazione alla durata degli interventi da realizzare.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase d'esercizio

- E' stata determinata la pressione esercitata dall'opera. Nell'elaborato GEN_13, al punto 6.3 "Definizione dei fattori di emissione" i valori di pressione indicati dell'inquinante HS₂ non rispetterebbero i valori limite stabiliti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

Determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam

- Nell'elaborato "Valutazione previsionale impatto atmosferico – GEN_13", al capitolo 6 "Valutazione POST-OPERAM" sono stati presi in considerazione gli inquinanti Ammoniaca, Acido Solfidrico, Sostanze Odorigene e PM_{10} .
- Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, le schede di simulazione delle concentrazioni delle Sostanze Odorigene non risultano essere coerenti con le schede di simulazione delle concentrazioni dell'Acido Solfidrico in quanto sono stati presentati dei valori massimi orario di Sostanze Odorigene che non tengono conto delle concentrazioni dell'Acido Solfidrico.
- Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, nella fig. 31 "HS₂ Post-Operam", i valori riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, risultano essere dell'ordine di 600 – 500 – 400 $\mu g/m^3$. Suddetti valori risultano essere di circa 80 – 70 – 50 volte superiori rispetto a 7 $\mu g/Nm^3$, valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO).
- Al fine di poter effettuare il confronto tra i valori di Ammoniaca riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, e il livello critico fissato da WHO, si chiede di effettuare una scheda di simulazione dell'ammoniaca come media giornaliera.

MATRICE ACQUE

Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico anteoperam

Dalle valutazioni effettuate da ARPAM nella "Relazione sullo stato di qualità dei corpi idrici fluviali per il triennio 2013 - 2015 si evince per il Torrente Ete Vivo che "La stazione di campionamento presenta un giudizio LIMeco SCARSO (valore medio annuo pari a 0,32). I parametri che hanno condizionato questo risultato sono stati l'azoto ammoniacale e l'azoto nitrico. Dalla stessa relazione si evince il giudizio "Lo stato "SCARSO" di questo indice mostra un livello di inquinamento da macrodescrittori che riflette il grado di antropizzazione del territorio circostante. Non si evidenziano particolari criticità sulle concentrazioni di Azoto Ammoniacale e Azoto Nitrico. Buono il livello inerente la presenza di fosforo totale e il grado di ossigenazione del corso d'acqua."

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente acque, distinta tra lo sfruttamento della quantità di acqua disponibile e gli effetti che ne alterano la qualità

A completamento della documentazione si richiedono le seguenti integrazioni:

- Valutazione del bilancio idrico nella fase cantiere, in particolare dell'impiego di acque da acquedotto (per un ammontare di oltre 3000 mc) e sostituzione delle stesse con acque di ricircolo o di pozzo (punto 4.1.3 dell'elaborato progettuale GEN 07 del febbraio 2019; si chiede una valutazione analoga per le acque prelevate allo scopo di bagnatura della viabilità interna nei periodi non piovosi (consumo stimato di circa 30 mc/giorno)

Classificazione dell'impatto secondo criteri che tengono conto degli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative.

A completamento della documentazione si richiedono le seguenti integrazioni:

- Descrizione delle sostanze presenti nelle pressioni sulla componente idrica, in relazione a quanto previsto all'allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Interventi individuati che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti

- Si richiede una planimetria della rete idrica interna di raccolta di tutte le tipologie di percolati prodotti dal ciclo di lavorazione e dal dilavamento dei piazzali, oltre ai sistemi di biofiltro e raccolte interne ai capannoni che costituiscono le nuove fasi progettuali e le fasi già esistenti

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla matrice acque è la seguente:

Il SIA necessita di integrazioni alla documentazione presentata, sulla base delle precedenti osservazioni.

MATRICE RIFIUTI

Rifiuti prodotti e attività relativa alla loro produzione: attività, quantità, tipologia, CER, caratterizzazione di base e schede tecniche e di sicurezza delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.

- Descrizione delle fasi di realizzazione dell'opera attraverso l'impiego di rifiuti non pericolosi da demolizione, di cui al punto 4.1.3 dell'elaborato GEN 07 del febbraio 2019, ai sensi di quanto previsto all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Rifiuti in ingresso: provenienza, quantità, tipologia, trattamenti effettuati e adeguata descrizione dell'impianto, CER, Caratterizzazione di base (per impianti di trattamento rifiuti):

- Descrizione dei sottoprodotti in ingresso come elencati al punto 3.5.1.2 dell'elaborato GEN 04 del febbraio 2019, con particolare riferimento ai criteri normativi previsti all'art. 184-bis comma 1 e art. 185 comma 1 lett. "f" (All. VII punto 1 lett. "c" alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06/ e ss.mm.ii.)
- Descrizione del codice CER in ingresso 16.03.04
- Descrizione del codice CER in ingresso 19.02.03
- Descrizione della provenienza del rifiuto con CER 19.06.04, in relazione al trattamento anaerobico che lo produce all'interno del complesso C.I.G.R.U. e del differente utilizzo previsto negli elaborati progettuali del SIA (filiera di produzione di compost di qualità)
- Al punto 3.5.1.2 dell'elaborato GEN 04 del febbraio 2019 è elencata la sottoclasse di rifiuti 19.11, senza specificare quali codici CER siano previsti per il conferimento in discarica

Operazioni di recupero: quantità, tipologia e codici europei CER dei rifiuti avviati a recupero ed indicazione dei centri di recupero autorizzati dove avviare il materiale derivante dalle operazioni di cantiere:

- Descrizione delle quantità, tipologia, CER dei rifiuti avviati a recupero in centri autorizzati.

Operazioni di smaltimento dei rifiuti non recuperabili: quantità, tipologia e codici europei CER di riferimento con indicazione delle discariche autorizzate di cui al D.Lgs. 36/2003:

- Non applicabile in quanto trattasi di sito stesso di discarica.

Operazioni di stoccaggio: luogo, modalità di permanenza temporanea e gestione dei rifiuti (relazioni tecniche ed elaborati grafici, planimetrie in scala adeguata, sezioni di dettaglio, in merito all'idoneità dei sistemi di stoccaggio in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze contenute nei rifiuti nonché il loro dimensionamento in relazione ai quantitativi massimi stoccabili) prima del loro avvio al recupero e/o smaltimento.

- Descrizione della bussola di ingresso e sistemi di contenimento della struttura (Punto 5.1.1 dell'elaborato GEN 07 del febbraio 2019) al fine di evitare emissioni diffuse
- Ai sensi di quanto previsto all'art. 22 comma 3 lett. "c" del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. devono essere descritte, ove possibile, le misure compensative relativamente all'impatto dovuto all'abbancamento nel nuovo corpo "D" di un quantitativo di circa 850.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi
- Aggiornamento dell'elaborato BIO_13 del febbraio 2019, con l'ubicazione dei punti 18a e 18b relativi rispettivamente all'area di maturazione del compost ed all'area di vagliatura

Bilancio rifiuti prodotti: tipologia e quantità di rifiuti prodotti (ton), smaltiti (ton), recuperati (ton):

- Descrizione dei materiali in ingresso, e stima del rapporto tra rifiuti e sottoprodotti, per il completamento dell'ammontare complessivo delle 35.000 tonnellate come da capacità massima di progetto.
- Descrizione dei quantitativi e della gestione dei rifiuti derivanti dal trattamento con osmosi inversa (Punto 10 elaborato BIO_22 del febbraio 2019)
- Bilancio del percolato prodotto, trattato e smaltito sia nell'attuale corpo discarica che nel corpo discarica "D"; capacità di stoccaggio del percolato già approvata ed in ampliamento all'attuale dotazione e raffronto con i quantitativi prodotti mediamente nell'anno
- Definizione quantitativa di lotto e tracciabilità dello stesso ai sensi del PMC (Elaborato GEN_31 del febbraio 2019) per la caratterizzazione dell'ammendante ai sensi del D.Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii.

La valutazione tecnica dell'ARPAM è la seguente:

- Lo studio di impatto ambientale necessita di integrazioni alla documentazione presentata come da osservazioni sopra riportate.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Completare la tabella n° 7 del PMC (Elaborato GEN_31 del febbraio 2019) con i punti di emissione da E1 ad E6

Il Responsabile del Dipartimento
(Dott. Massimo Marcheggiani)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D. Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D. Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.